

QUARANT. QUARTO DITTATORE

L. PAPIRIO CURSORE.

326. - 325. Ai Vestini per essersi uniti ai Sanniti viene dichiarata la guerra. La sorte l'addossa a Bruto. Furio di lui collega è spedito nel Sannio. I due consoli partono colle loro armate. Tutto riesce felicemente a Bruto. Egli vince battaglia contro i Vestini. Saccheggia le loro campagne e prende due città. Furio ammalato, e vien perciò richiamato. Dittatura di L. Papirio Corsore, che sceglie Q. Fabio Massimo Rulliano a maestro de' cavalieri. Il dittatore vieta a Fabio d'impegnarsi in veruna azione durante la sua assenza; ma egli dà battaglia, e riporta vittoria. Papirio ritorna immantinente nel Sannio, raduna le truppe e montando sulla tribuna, condanna al supplizio il maestro de' cavalieri. Fabio benchè protetto dai soldati al campo e dal senato in Roma, presso cui si ricovera, ed ove il dittatore lo insegue, dovea già incontrare il suo castigo. Suo padre non potendo nè colle preghiere nè colle lagrime piegare il dittatore a lasciare impunita una sì grave violazione della militar disciplina, appella al popolo raccolto ne' comizii. Questo non volle esserne giudice, e domandò al dittatore stesso la grazia per Fabio. Da questa domanda del popolo rimanendo rispettata egualmente la disciplina e l'autorità della dittatura, viene da Papirio accordata a Fabio la grazia, destituendolo soltanto da maestro de' cavalieri al qual posto nomina L. Papirio Crasso.

Dittatura senza consoli: sino dagli 11 settembre romano 430, 7 settembre giuliano 324 avanti l'era volgare.

L. PAPIRIO CURSORE, dittatore.

L. PAPIRIO CRASSO, maestro de' cavalieri.